



Segreterie di Puglia

Al Direttore Generale
USR Puglia

Ai Dirigenti UST Puglia

Ai Dirigenti Scolastici

Al Personale Docente e ATA
Istituti di ogni ordine e grado
regione Puglia

Oggetto: Didattica a distanza e assenze del personale ATA - Lettera aperta delle OO.SS. regionali di Puglia.

La presente non vuole essere una nota di contrarietà tout court alla didattica a distanza ma un invito a riflettere sul fatto che diritti e doveri dei lavoratori sono contenuti in una struttura contrattuale che è stata pensata esclusivamente per il lavoro svolto in presenza e non per la didattica a distanza o lo smart working. Ne consegue quindi che in assenza di norme contrattuali che regolano l'attività di *"insegnamento a distanza"*, *nessun obbligo di attività didattica può essere posto in capo ai docenti che, come in ogni momento dell'anno scolastico, continueranno a prestare la propria opera così come da sempre sono abituati a fare.*

Anche in questa triste congiuntura la disponibilità dei docenti a collaborare e condividere scelte responsabili si sono già ampiamente manifestate, con l'attivazione di spontanee metodologie didattiche che, creativamente, hanno riorientato in chiave formativa e educativa l'utilizzo di svariate piattaforme digitali, piattaforme social, smartphone, liste di distribuzione sui social e chissà che altro ancora, con una valorizzazione "etica" della libertà di insegnamento che ha dell'incredibile vista l'arretratezza delle infrastrutture digitali nella scuola italiana.

Ma constatiamo che questa spontanea esperienza didattica qualcuno voglia contenerla per governarla con l'imposizione di una semplificazione burocratica e preoccupata solo di certificare presenze di docenti, presenze di alunni, durata delle unità di lezione, interrogazioni, valutazione degli studenti, voti sul registro elettronico,

Segreterie di Puglia

contenuti e programmi svolti....., senza alcuna norma di supporto. Sono questioni complesse, lo sappiamo, ma sappiamo anche che la risposta non può consistere in un aggiustamento sulla carta per garantire, a qualunque costo, il regolare decorso di questo complicato anno scolastico.

Per non parlare dei più danneggiati da questo fenomeno, gli alunni disagiati che non possono permettersi un pc, una linea internet e le continue stampe richieste dalla scuola. *È anche una questione di equità sociale e di pari opportunità, se si vuole dare un significato e una vera applicazione all'art 34 della Costituzione.* Non eravamo sicuramente preparati agli effetti di una simile sciagura, ma se facessimo appello al buonsenso e al rispetto delle norme, non ridurremmo gli effetti di modus operandi differenti da scuola a scuola.

Ecco perché, a detta delle scriventi organizzazioni sindacali, il tema della didattica a distanza con le sue ricadute su aspetti importanti della comunità educante - valutazioni degli apprendimenti, rilevazione assenze, orari, uso del registro elettronico, utilizzo dei dati sensibili, situazioni di povertà che impediscono la possibilità di fruire della didattica a distanza, didattica a distanza e disabilità, ecc., - deve avere una sua cornice orientativa omogenea e condivisa, al limite anche un dispositivo normativo urgente e condiviso nel cui ambito il Ministero e tutti gli operatori scolasti, dal dirigente scolastico al collaboratore scolastico, organi collegiali, alunni e genitori, RSU, possano operare omogeneamente nella consapevolezza che la didattica a distanza, sostitutiva di quella in presenza, è una modalità eccezionale e che le attività didattiche sono sospese dalla legge.

Diritti e doveri dei lavoratori sono contenuti in una struttura contrattuale che è stata pensata esclusivamente per il lavoro svolto in presenza. Mancano, quindi, i riferimenti contrattuali per regolare diritti e doveri del lavoro svolto a distanza per cui si rende necessaria una condivisione di intenti per evitare di scaricare sul ~~depo~~ post emergenza una quantità infinita di problemi.

Le scriventi, stante quanto sopra, chiedono l'immediato ritiro della nota prot. n. 6320 del 17 marzo 2020 a firma della Dott.ssa Anna Cammalleri, poiché appare illegittima, nonché priva di qualsiasi contrattazione e confronto con le OO.SS. regionali, così come prescritto dall'art. 22 del CCNL Scuola.



Segreterie di Puglia

Assenze del personale ATA

Da ultimo: per ciò che riguarda le assenze del personale ATA, giungono alle scriventi OO.SS. interpretazioni errate circa l'applicazione dell'art. 87 del D.L. 118/2020, in relazione all'istituto giuridico della "banca ore" e ad altri istituti previsti dal CCNL Scuola. A tal scopo si precisa che detto istituto della "banca ore" non trova previsione nel nostro CCNL Scuola, come invece esplicitamente viene riportato in CCNL di altri comparti, né si deve confondere con la compensazione delle ore di lavoro straordinario. Inoltre, gli altri istituti, quali ad esempio le ferie dell'a.s. corrente e i permessi retribuiti rappresentano un diritto del dipendente e, come tali, sono concedibili solo ed esclusivamente a domanda.

Si rammenta, quindi, che gli unici istituti giuridici, a giustificazione delle assenze, che possono essere utilizzati in questo periodo di emergenza sono le FERIE PREGRESSE e, in mancanza, subentra l'applicazione dell'art. 1256 C.C.

Si coglie, infine, l'occasione per ringraziare tutto il personale scolastico, Dirigenti, Docenti e ATA, nonché il personale degli uffici periferici, per il solito grande senso di abnegazione e responsabilità che, anche in questo clima, li contraddistingue.

Bari, 21 marzo 2020

**FLC CGIL
C. MENGA**

**CISL SCUOLA
R. CALIENNO**

**UIL SCUOLA
G. VERGA**

**SNALS CONFSAL
C.DE BERNARDO**

**GILDA UNAMS
F. CAPACCHIONE**